

Cesare Repposi

SCRIPTA MANENT.  
PER UN CATALOGO DEI MANOSCRITTI  
«TICINESI»  
DELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PAVIA

ESTRATTO DA  
STUDI OFFERTI  
AD ANNA MARIA QUARTIROLI  
E DOMENICO MAGNINO

PAVIA



gr

CESARE REPOSSI

SCRIPTA MANENT.  
PER UN CATALOGO DEI MANOSCRITTI «TICINESI»  
DELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PAVIA

Nel 1894 il bibliotecario Luigi De Marchi, presentando il catalogo a stampa dei manoscritti del fondo *Aldini* della Biblioteca Universitaria di Pavia, annunciava come prossimo un altro volume, dedicato a un secondo fondo, denominato poi *Ticinesi*, la copiosa raccolta di codici e carte «provenienti dalle librerie degli storici pavesi Siro Severino Capsoni, Siro Comi, Giuseppe Robolini, [...] oltre i pochi manoscritti pure di storia ticinese, acquistati o donati in seguito» (1).

La promessa, degna dell'ottimismo e dell'efficienza del De Marchi, purtroppo non venne mantenuta: la morte, nel 1899, di Giovanni Bertolani, vero artefice della descrizione paleografica nel primo volume e la nomina, nel 1903, del De Marchi stesso a professore universitario a Padova, sottrassero forze e intenzioni al progetto.

Il fondo non rimase però privo di ogni strumento di consultazione. Era già stato redatto dal Bertolani un catalogo sommario a schede, che descrive 538 manoscritti (2); tali schede furono trascritte, in ordine alfabetico d'autore, su un grosso registro (denominato convenzionalmente *Inventario manoscritto*) che ancora oggi costituisce l'unica via di accesso al fondo. Importanti le integrazioni successive: pochi codici (numerati dal 540 al 547), tralasciati nella prima schedatura, furono inseriti parte gradualmente, parte in occasione di una recente verifica; nel 1955 furono ag-

---

(1) L. DE MARCHI - G. BERTOLANI, *Inventario dei manoscritti della R. Biblioteca Universitaria di Pavia. Volume I*, Hoepli, Milano 1894, pp. X-XI.

(2) Biblioteca Universitaria di Pavia. Archivio Amministrativo (BUP. AA.), Scatola 28. Lettera di De Marchi al Ministero della Pubblica Istruzione (3 marzo 1890): comunica che è «quasi compiuto un catalogo generale di tutti i mss. esistenti in Biblioteca (circa 1000)». Poiché gli *Aldini* sono 582 anche i *Ticinesi* erano a quel tempo già schedati ma secondo un criterio diverso, spiegato nel citato *Inventario dei manoscritti...* (p. XI: «È una raccolta di volumi a stampa postillati, di zibaldoni, di fogli staccati, copie di documenti, appunti, estratti, ecc. che non richiederanno, salvo in rari casi, una descrizione e una illustrazione molto minuziosa, bastando un semplice indice») e constatabile dalla lettura delle schede, tuttora conservate. Cfr. anche M.G. PIREVE, *Manoscritti e incunabuli*, in *Il bicentenario della Biblioteca Universitaria di Pavia. Notizie storiche*, Aurora, Pavia 1979, alle pp. 47-9.

giunte le descrizioni relative ai numeri dal 548 al 794 (si tratta, in massima parte, di fogli sciolti e opuscoli conservati in custodie); infine i pochi codici acquistati o donati dopo tale data sono stati man mano aggiunti con descrizioni sommarie quanto le precedenti. Si arriva così a 810 unità che è la consistenza attuale del fondo <sup>(3)</sup>.

#### Formazione del fondo

La vicenda del fondo *Ticinesi*, sviluppatasi lungo tutta la storia della Biblioteca, procedette autonomamente da quando si vollero valorizzare i codici più antichi e ritenuti più importanti, costituendo, intorno alla collezione privata di Pier Vittorio Aldini, acquistata nel 1840, il fondo che ne prese il nome. I *Ticinesi* però non costituiscono un fondo "minore" e neppure del tutto separabile dagli *Aldini* con i quali sono in parecchi casi collegati anche per quanto riguarda la provenienza <sup>(4)</sup>.

Raccolgo qui alcune indicazioni sull'arrivo in Biblioteca dei principali nuclei, ricavate più dalle relazioni dei direttori e dalla corrispondenza che dai registri cronologici di ingresso i quali non forniscono una documentazione organica per quanto riguarda i manoscritti.

Probabilmente nel 1822 (certo prima del 1826) furono acquistati alcuni dei libri lasciati dallo storico Siro Comi: pochi però dovevano essere tra questi i manoscritti (che arrivarono in abbondanza in seguito) ma certo vi era compresa la miscellanea (38 volumi) di opuscoli a stampa e, in minor misura, manoscritti, detta *Ticinensia*, che costituisce, tutta insieme, il n. 1 del *Ticinesi* <sup>(5)</sup>.

Nel 1827, per decreto governativo, fu depositata presso la Biblioteca parte dell'Archivio Diplomatico Pavese, costituito nel 1799 con gli archivi delle soppresse Corporazioni religiose e conservato presso il monastero del Carmine: esso raccoglieva, insieme a un considerevole numero di

<sup>(3)</sup> Al computo devono essere sottratti i nn. 539 (spostato perché opera a stampa), 236 e 246 (associati ad altri per omogeneità), 534 (inserito all'autonomo fondo *Autografi* perché costituito da lettere). Inoltre alcuni manoscritti sono depositati presso altri Istituti: sei all'Archivio di Stato e uno all'Orto Botanico.

<sup>(4)</sup> Sulle vicende del fondo *Aldini* cfr. M.G. PIEVE, *Manoscritti e incunabuli*, cit., pp. 66-7. La provenienza di alcuni codici, anche *Ticinesi*, è indicata in L. DE MARCHI - G. BERTOLANI, *Inventario dei manoscritti...*, cit., pp. XIV-XVI.

<sup>(5)</sup> A. PASI TESTA, *La miscellanea Ticinensia*, in A. FERRARESI - A. MOSCONI GRASSANO - A. PASI TESTA, *Cultura e vita universitaria nelle miscellanee Belcredi, Giardini, Ticinensia*, Cisalpino - La Goliardica, Milano 1986, pp. 257-335.

diplomi, anche alcuni manoscritti. Nel 1842, con nuovo decreto, il materiale fu trasportato a Milano, da dove ritornò alla Biblioteca pavese nel 1851. Tra i codici così definitivamente recuperati (probabilmente tredici) risultano testi importanti quali il *De antiquitate Sanctae Ticinensis Ecclesiae* di Ottavio Ballada, le *Historiae de totius Insubriae dominatu ac Papiuae principatu* di Antonio Spelta, il *De iurisdictione, imperio, potestate ecclesiastica et saeculari* di Jacopo Menochio <sup>(6)</sup>.

La Biblioteca, ormai consolidata nel suo prestigio culturale <sup>(7)</sup>, si offriva agli studiosi di storia patria come luogo privilegiato di raccolta di fonti. Gli scaffali si estesero: nel 1835 furono donati i manoscritti del bibliista e orientista Siro Beretta della Torre (1732-1791); nel 1838 quelli dell'erudito Elia Giardini (1735-1832); nel 1840 alcuni appunti di storia milanese di Pietro Verri. Ma è solo a partire dal 1861 che il fondo acquistò consistenza e fisionomia. In quell'anno furono acquistati i manoscritti già appartenuti a Giuseppe Robolini (1768-1840), poi passati al bibliotecario Luigi Lanfranchi (1782-1860) e dagli eredi di questo venduti alla Biblioteca. Robolini riuni in senso culturale ma anche materiale il patrimonio di due secoli di erudizione e storiografia pavese perché aveva radunato presso di sé molte decine di manoscritti contenenti le opere (in autografo o in copia) dei principali storici che l'avevano preceduto. Cito i nomi più importanti, senza precisare l'identificazione dei singoli codici, in molti casi, per ora, incerta: Bernardo Sacco (1497-1579), Girolamo Bossi (1588-1646), Giacomo Parodi (1693-1773), Pietro Pessani (1742-1771) e soprattutto i più recenti Siro Severino Capsoni (1735-1796) e Siro Comi (1741-1821). Nella stessa occasione la Biblioteca si arricchì di molte altre importanti testimonianze di storia locale (ad esempio l'archivio dell'Accademia degli Affidati) <sup>(8)</sup> e, naturalmente, delle opere del Robolini stes-

<sup>(6)</sup> Cfr. BUP. *Ticinesi* 439, S. COMI, *Carte per servire alla biografia di lui* e BUP. AA., Scatola 28. Minuta di lettera di G. Robolini all'I.R. Delegato di Pavia (30 marzo 1827) che elenca i manoscritti. Inoltre: fasc. *Pratiche fatte per ottenere la restituzione della parte dell'Archivio Diplomatico rimasta all'Archivio di Milano* (minuta di relazione del bibliotecario V. Piccaroli, datata 1870).

<sup>(7)</sup> Cfr. *Il bicentenario della Biblioteca Universitaria di Pavia...* cit.; inoltre: S. FURLANI, *Maria Teresa fondatrice di biblioteche*, in *Economia, istituzioni, cultura in Lombardia nell'età di Maria Teresa*, il Mulino, Bologna 1982, III, pp. 1057-76.

<sup>(8)</sup> BUP. A.A. Scatola 28. Elenco dei *Manoscritti di Giuseppe Robolini*. L'Archivio degli Affidati, prima appartenuto al segretario dell'Accademia Giuseppe G. Belcredi, era probabilmente già pervenuto in parte (cfr. A. FERRARESI, *La miscellanea Belcredi* in A. FERRARESI - A. MOSCONI GRASSANO - A. PASI TESTA, *Cultura e vita universitaria...*, cit., alle pp. 19-30 e 38). Le carte degli Affidati sono descritte da C. REPOSSI, *L'archivio dell'Accademia degli Affidati nella Biblioteca Universitaria di Pavia. Le rime*, in «Bollettino della

so, un'ingente raccolta di minute, appunti, indici, spogli, in gran parte serviti alla redazione delle *Notizie appartenenti alla storia della sua patria* pubblicate dal 1823 al 1838.

Nello stesso 1861 furono donati i manoscritti di Giovanni Gaspare Beretta († 1736) riguardanti la storia culturale di Pavia <sup>(9)</sup>.

Un'intera nuova sezione si aggiunse nel 1874 (ma dovette attendere ottant'anni per essere schedata): i manoscritti del medico Giovanni Capsoni (1792-1874) nipote dello storico Siro Severino. In 93 grossi fascicoli è contenuta una foltissima raccolta di schede e quaderni che testimoniano la curiosità e l'operosità versatile del Capsoni, il quale accumulò dati su dati di idrologia e medicina, di meteorologia e statistica, di onomastica e storia locale e di altro ancora <sup>(10)</sup>.

Nel nostro secolo pochi e sporadici furono acquisti e donazioni di manoscritti. Il fondo *Ticinesi* resta, nel suo complesso, legato alle vicende intellettuali degli eruditi sette-ottocenteschi pavesi e di questa provenienza e caratteristica deve tener conto sia lo studioso che il catalogatore.

#### *Caratteristiche del fondo*

Abbiamo di fronte una raccolta non cresciuta per accumuli casuali o per collezionismo d'alto livello (come il fondo *Aldini*) ma qualificata da una particolare coerenza interna.

Anzitutto risalta la prevalenza tematica della storia locale: il 38% dei manoscritti <sup>(11)</sup> riguarda Pavia e il suo territorio, un ulteriore 5% Milano e il Ducato.

Anche l'escursione cronologica dell'età dei manoscritti è concentrata: pochissimi i medievali e umanistici (solo il 7% è databile ai secoli dal

Società Pavese di Storia Patria» LXXIX (1979), pp. 133-89.

<sup>(9)</sup> BUP.AA, Scatola 28. Lettera di donazione di Emanuele Gallarati (3 agosto 1861).

<sup>(10)</sup> La pratica della donazione, comprendente anche copia di parte del testamento del Capsoni, è conservata in *Ticinesi* 797. Il fondo è stato descritto sommariamente da V. BIANCHI - E. BRUNO, *Giovanni Capsoni e i suoi manoscritti conservati nella Biblioteca Universitaria di Pavia*, in «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria» LVI (1956), pp. 171-9; inoltre: M. SORESINA, *Medicina e società nella Lombardia del'800. I manoscritti del «medico pratico» Giovanni Capsoni*, ivi, LXXXIV (1984), pp. 136-43.

<sup>(11)</sup> I dati percentuali che fornisco hanno un valore solo indicativo in quanto si basano su una ricognizione preparatoria alla redazione nel catalogo; è appena il caso di sottolineare che molti manoscritti accostano sezioni differenti per contenuto, età, costruzione materiale.

XIV al XVI); aumenta la presenza per il XVII secolo (12%), mentre la maggior parte risale al XVIII (37%) e al XIX secolo (44%).

Rilevante omogeneità anche nella morfologia della raccolta: l'ossatura culturale, di impronta erudita e documentaria, ha espresso un metodo fatto di carte e buste, di trascrizioni e schede. Un semplice dato può essere illuminante: il 34% dei manoscritti <sup>(12)</sup> non ha la forma tradizionale e unitaria del codice ma quella plurima, attraente e insidiosa della miscelanea, serie non sempre ordinata di fogli e fascicoli che può accostare zavorra compilativa a notizie inedite o preziose. La prospettiva di catalogazione e di studio di queste "carte di lavoro" è duplice: da un lato ottenere notizie disperse su argomenti di storia locale, dall'altro conoscere la metodologia di ricerca degli autori.

Infine va considerato che il 5% è costituito da quei "manoscritti" particolari che sono i libri a stampa postillati.

#### *Problemi di catalogazione*

Negli ultimi trent'anni la catalogazione dei manoscritti conservati nelle pubbliche biblioteche ha avuto notevole impulso sia attraverso l'edizione di cataloghi, sia grazie alla riflessione e alla discussione metodologica. Le esigenze, solo apparentemente antitetiche, di fornire agli studiosi uno strumento che sia scientificamente rigoroso e insieme realizzabile in tempi, se non brevi, almeno "prevedibili" anche per raccolte ingenti (com'è quella dei *Ticinesi*), hanno cercato di conciliare i tradizionali modelli di descrizione: uno analitico e complesso, l'altro sintetico e basato su pochi elementi caratterizzanti. Resta inteso che in entrambi i casi è indispensabile adottare tecniche che garantiscano esattezza e nel contempo leggibilità al catalogo.

Nel 1980 si è tenuto a Roma un convegno dedicato a questi problemi <sup>(13)</sup>; le proposte operative che in quell'occasione sono state avanzate

<sup>(12)</sup> Il calcolo è fatto sull'unità inventariale: c'è compensazione tra manoscritti che occupano più di un contenitore e quelli che sono contenuti a gruppi in uno solo. Bisogna inoltre considerare che alcune serie di fascicoli furono rilegate in volumi che ora si presentano come apparenti "codici" (di questo malaccorto "restauro" resta testimonianza in un elenco in BUP.AA, scatola 28).

<sup>(13)</sup> ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *Il manoscritto. Situazione catalografica e proposta di una organizzazione della documentazione e delle informazioni. Atti del Seminario di Roma, 11/12 giugno 1980*, a cura di C. Cuturi, Roma 1981.

e discusse hanno trovato un sollecito piano d'attuazione in una *Guida* che «se da una parte costituisce il punto di partenza per un censimento dei manoscritti in Italia, dall'altra vuole anche presentarsi come schema base per raggiungere omogeneità e uniformità dei criteri descrittivi» (14). La direzione indicata, pur nella duttilità delle soluzioni legate alle caratteristiche proprie dei singoli codici, è ispirata ai modelli della scuola franco-belga che tende a contemperare le esigenze di esaustività e quelle di rapidità (15). Ma la strada è ancora lunga soprattutto per situazioni come quella che sto considerando, perché la lentezza dei ricercatori (e anche dei bibliotecari) è quasi sempre puntata sui codici medievali o comunque anteriori all'invenzione della stampa (16). Questa particolare ottica, auto-rizzata più da una rigogliosa e dialettica tradizione di studi e imprese catalografiche che dalle reali esigenze attuali delle biblioteche, condiziona anche il recente e per molti aspetti utile ed esauriente manuale di Armando Petrucci nel quale i manoscritti moderni sono considerati marginalmente (17). Se è vero che «non esiste una scheda ideale, un abito adatto

(14) ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO..., *Guida ad una descrizione catalografica uniforme del manoscritto*, a cura di V. Jemolo e M. Morelli, Roma 1984, p. 2.

(15) Ivi, p. 3.

(16) È questa l'impostazione delle «classiche» *Regole per la descrizione dei manoscritti* (a cura della Commissione per la pubblicazione degli Indici e Cataloghi delle biblioteche italiane - 1941) in U. COSTA, *Codice delle biblioteche italiane*, Ist. Poligrafico dello Stato, Roma 1949, pp. 254-69, punto di riferimento per i cataloghi e le discussioni recenti. La tendenza «medievalistica» è confermata dalla consultazione della rassegna bibliografica di M.A. CASAGRANDE MAZZOLI, *Gli studi di codicologia latina negli ultimi dieci anni*, in «Studi di storia medievale e di diplomatica», 8, 1984, pp. 7-32 (relazione tenuta al II Convegno dell'Associazione Italiana Paleografi e Diplomatisti, Milano 1984). Segnalo i più importanti e recenti contributi alla discussione: A.M. GIORGETTI VICHI, *Per una catalogazione generale dei manoscritti delle biblioteche italiane*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», XXX (1962), pp. 145-54; E. CASAMASSIMA, *Note sul metodo della descrizione dei codici*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXIII (1963), pp. 181-205; G. OUY, *Comment rendre les manuscrits médiévaux accessibles aux chercheurs?*, in «Codicologica», 4, *Essai méthodologiques*, Brill, Leiden 1978, pp. 8-58.

(17) A. PETRUCCI, *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1984, *passim*. Alcuni dei problemi che molti dei *Ticinesi* pongono sono presentati nel capitolo 8, *La descrizione dei manoscritti di natura documentaria* (pp. 105-12) nel quale però sono piuttosto considerati i fondi misti costituiti da manoscritti veri e propri e da serie di documenti. Nel Convegno di Roma lo stesso Petrucci aveva messo a fuoco l'esigenza di conoscere e schedare i manoscritti recenti: «Una delle iatture, delle sciagure delle nostre discipline è la dipendenza da una visione medievistica dei problemi del manoscritto e della storia della scrittura; dobbiamo liberarcene e in questo settore ne abbiamo il dovere, in quanto dobbiamo fornirci dei mezzi e direi anche delle strutture mentali adatte ad affrontare la grande massa del materiale manoscritto moderno che in genere è

a tutti i manoscritti di tutte le stagioni» (18), soprattutto non esiste per quelli prodotti dal secolo XVI al XX. Cadute le illusioni della scheda ideale, rimangono alcune riflessioni che, credo, ci condurranno nei pressi di un criterio catalografico sperimentale, sì, ma non improvvisato.

Anzitutto occorre ricordare che il manoscritto moderno ha scopo diverso da quello prodotto prima dell'invenzione della stampa poiché non si propone la diffusione di un testo e la sua perpetuazione presso una più o meno vasta cerchia di lettori, ma la sua conservazione presso l'autore o, al massimo, la comunicazione a lettori ben individuati (19). Per questa ragione l'elaborazione soprattutto formale (grafia, struttura, completezza) è meno curata di quella del codice antico. Deve essere perciò meditato l'ammonimento contenuto nella *Guida*: i manoscritti tardi «non si possono descrivere senza averne capito preliminarmente natura e scopi» (20). Ma come attuarlo al momento cruciale della compilazione della scheda descrittiva? Per capire bisogna studiare, entrare nell'intenzione dell'autore, nel suo ambiente culturale. Può far questo il bibliotecario? Forse sì se si dispone a descrivere pochi manoscritti, tra loro collegati. Ma se lo scaffale al quale si accosta ne allinea molte centinaia (com'è per i *Ticinesi*) l'impresa può apparire velleitaria e inattuabile sia per la limitatezza del tempo che il normale lavoro di biblioteca lascia a disposizione sia per la richiesta di competenze storiche e filologiche diverse e molto specialistiche.

Il catalogatore dovrà allora prefiggersi scopi definiti ma limitati, fornire uno strumento di accesso ai manoscritti, adatto a studiosi diversi con

negletto e attende ancora sistemazione» (ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO..., *Il manoscritto...*, cit., p. 105).

(18) ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO..., *Guida ad una descrizione...*, cit., p. 9.

(19) L. HAY, *Éléments pour l'étude des manuscrits modernes* in «Codicologica», 1, *Théories et principes*, Brill, Leiden 1976, pp. 91-109: l'articolo considera solo i manoscritti letterari del XIX secolo di area tedesca e francese ed è attento soprattutto ai problemi filologici e variantistici. A scopi analoghi (ma adattabili ad esigenze diverse) risponde il recente ed interessante *Standard descriptif pour manuscrit moderne*, Centre National de la recherche scientifique — Institut des textes et manuscrits modernes, Paris 1986 (ciclostilato). Più confacenti ai problemi posti dalla descrizione dei *Ticinesi* le metodologie particolari per i codici postmedievali previste dalle norme elaborate per la descrizione dei manoscritti della Repubblica Federale Tedesca: DEUTSCHE FORSCHUNGSGEMEINSCHAFT, *Richtlinien Handschriften Katalogisierung*, Bonn-Bad Godesberg 1974, pp. 7-20 (riportate con traduzione italiana in appendice a A. PETRUCCI, *La descrizione del manoscritto...*, cit., pp. 177-99).

(20) ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO..., *Guida ad una descrizione...*, cit., p. 6.

esigenze diverse: dal professore universitario che cerca un dato preciso all'erudito locale che esplora le fonti per l'argomento che lo interessa, dal paleografo che censisce codici per età o provenienza al filologo che raccoglie i testimoni di un testo.

#### Proposte metodologiche

Un buon metodo non si inventa, si sperimenta. I criteri di massima e il saggio di catalogazione che seguono nascono da un lavoro appena agli inizi, dal confronto con esperti e dalla lettura di altri cataloghi<sup>(21)</sup>; attendono verifiche e suggerimenti.

La descrizione è costituita dagli elementi proposti nella *Guida* (enumerati nell'ordine ivi stabilito) con le omissioni giustificate dalle caratteristiche proprie del fondo *Ticinesi*. Vengono inoltre distinti *elementi fondamentali* ed *elementi eventuali* (i quali saranno inseriti a giudizio del catalogatore «tenendo conto della natura dei testi e della maggiore o minore evidenza dei singoli elementi»<sup>(22)</sup>).

Per ragioni tipografiche in questa sede le «voci» sono accostate per nuclei e non separate ognuna sotto il proprio titolo.

#### DESCRIZIONE ESTERNA

*Elementi fondamentali*: segnatura; data; materia; carte (in mancanza di precisazione si intendono numerate modernamente a matita; l'omissione dell'indicazione *r* o *v* significa che ci si riferisce sia al recto che al verso); dimensioni; scrittura e mani; decorazione e illustrazione; legatura e stato di conservazione; copisti, revisioni e annotazioni; possessori e provenienza; notizie storiche.

*Elementi eventuali*: composizione; filigrana; fascicolazione; foratura e rigatura; disposizione del testo; richiami (e ogni altro dettaglio paleografico). Questi elementi verranno inseriti di norma per i codici fino al secolo XV incluso. Per quelli moderni l'analisi codicologica

(21) Tra i cataloghi editi di recente e relativi a fondi analoghi ai *Ticinesi*, forniscono utili spunti metodologici: *Inventario dei manoscritti della Biblioteca Comunale di Siena*, a cura di G. Garosi, Giunta Regionale Toscana - La Nuova Italia, Firenze 1978, vol. 3 («Inventari e Cataloghi toscani», 1); *Napoli. Biblioteca Teologica «S. Tommaso»*, a cura di F. Russo, Olschki, Firenze 1981 («Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia», 99); *Macerata. Biblioteca Comunale «Mozzi-Borgetti»*, a cura di A. Adversi, ivi, 1981 (ivi, 100).

(22) ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO..., *Guida ad una descrizione...*, cit., p. 21. A p. 2 si accenna alla distinzione tra elementi fondamentali ed eventuali, esclusa poi dall'*Elenco dettagliato di elementi per la descrizione di un manoscritto* (pp. 13-6) che adottato come schema di base. Ma nel nostro caso tale distinzione appare utile.

può essere alleggerita; ad esempio nel caso (già citato e frequente) di brogliacci di studio o di raccolte di migliaia di fogli sciolti o rilegati indipendentemente dalla volontà dell'autore, una descrizione minuta delle carte imporrebbe un impiego di tempo e di spazio nel catalogo sproporzionato all'utilità delle informazioni fornite.

#### DESCRIZIONE INTERNA

*Elementi fondamentali*: autore, titolo generale, carte estreme e titolo di ogni sezione riconoscibile. I titoli vengono riportati nella lingua originale (in corsivo); nel caso di anepigrafia si elabora un titolo breve e completo in italiano (in tondo). Al titolo possono seguire, tra parentesi quadre, brevissime informazioni funzionali alla consultazione.

*Elementi eventuali*: incipit ed explicit. Questi due elementi «canonici» devono essere rigorosamente indicati nei codici fino al secolo XV incluso. Per quelli posteriori mantengono pieno valore informativo se si tratta di testi a struttura letteraria unitaria; per gli elenchi, le antologie, le raccolte di appunti, gli indici, i repertori, essi non forniscono elemento determinante di individuazione, né sarebbe fruttuoso ripeterli per ogni sezione<sup>(23)</sup>.

Ma altri aiuti alla consultazione possono essere sperimentati per i manoscritti «compilativi» o «repertoriali» (elenchi di monumenti, di personaggi, ecc.) come sono alcuni dei più importanti *Ticinesi*.

La descrizione interna, in questi casi, deve puntare a una estesa indicazione del contenuto che integri, senza alterarlo, lo schema di descrizione adottato. Il saggio di catalogazione qui proposto suggerisce un accorgimento per offrire una lettura rapida dei singoli segmenti tematici: far seguire alla descrizione vera e propria (sommara), un *indice alfabetico* degli argomenti-sezioni, con rinvio alle carte del manoscritto. Tale indice ha un duplice vantaggio: 1. sostituisce la descrizione particolare, abbreviandola grazie al convergere su una sola voce di elementi omogenei dislocati in luoghi diversi del codice; 2. facilita il reperimento della voce sulla pagina del catalogo quando il lettore è ad essa rinviato dagli indici generali (delle persone, dei luoghi, delle istituzioni, ecc.) nei quali tutti i nomi (ed eventualmente le parole-tema) confluiscono. Un indice così fatto, per il tempo di redazione e lo spazio tipografico che richiede, può essere adottato solo per i repertori di notevole importanza e inediti. In alcuni casi, l'opinabilità della scelta può costituire una difficoltà<sup>(24)</sup>.

(23) Ivi, p. 35.

(24) Un caso limite di adozione dell'indice è nel catalogo *Forlì. Biblioteca comunale «A. Saffi»*. *Collezione Piancastelli - Sezione «Carte di Romagna»*, a cura di P. Briigliadori e L. Elleni, Olschki, Firenze 1979-1980, vol. 6 («Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia», 93-98): centinaia di migliaia di carte sciolte sono inventariate pezzo per pezzo e

La descrizione è completata da: eventuale NOTA esplicativa dei rapporti del codice con altri o di particolari elementi utili a valutarne l'importanza; BIBLIOGRAFIA essenziale che segnala studi sul codice e opere nelle quali è utilizzato in modo sostanziale; notizia di RIPRODUZIONE in microfilm.

#### *Piano del catalogo*

La descrizione di ogni manoscritto è redatta su una scheda da mettere subito a disposizione in Biblioteca. Nel catalogo a stampa le schede sono in ordine di segnatura; il reperimento delle opere è assicurato da indici degli autori e dei titoli.

È conveniente procedere per nuclei omogenei (tutte le opere di un autore o riguardanti un argomento) perché in questo modo il catalogatore si trova ad avere sotto mano nello stesso momento notizie che si intersecano e si spiegano a vicenda, a tutto vantaggio della completezza della descrizione e dei necessari rinvii.

Le schede dovrebbero essere predisposte per l'immissione nel calcolatore elettronico allo scopo di facilitare la correzione e l'integrazione durante il lavoro e di permettere una rapida elaborazione degli indici sia parziali che generali, a lavoro compiuto.

### SAGGIO DI CATALOGAZIONE

#### *I manoscritti di Girolamo Bossi. Le chiese di Pavia*

Girolamo Bossi (1588-1646) nascose sotto i panni solenni e raffinati del professore universitario, dell'accademico, del letterato aulico, i muscoli vigorosi dell'erudito <sup>(25)</sup>.

disposte in ordine alfabetico dei nomi e dei soggetti; la descrizione topografica del fondo è data, in modo sommario in appendice (in proposito cfr. A. PETRUCCI, *La descrizione del manoscritto...*, cit., p. 112). Sui problemi che gli indici pongono (e risolvono) cfr. il breve intervento di P. CANART in ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO, *Il manoscritto...*, cit., p. 117-8.

<sup>(25)</sup> Pavese, patrizio, Girolamo Bossi fu professore di eloquenza alle Scuole Palatine di Milano, poi nell'Università di Pavia. Manca uno studio biografico e bibliografico che

Accanto alle numerose opere a stampa (orazioni, epistole, carmi) addensate intorno a una vocazione retorica severa e prolifica, restano di lui numerosi manoscritti, alcuni dei quali autografi. Di essi i più prodighi di notizie per generazioni di studiosi, fino agli attuali, sono quelli che elencano, schedano, citano documenti, iscrizioni, monumenti, fatti della storia di Pavia. Queste compilazioni o repertori sono tuttora indispensabili agli studi, soprattutto storico-artistici, poiché conservano, in modo sostanzialmente ordinato, un patrimonio documentario già frammentato al tempo del Bossi e per noi in notevole parte perduto.

Tra i manoscritti conservati nella Biblioteca Universitaria <sup>(26)</sup> prendo qui in esame quelli relativi a due opere: essi per la forte differenza di numero dei testimoni (sei in un caso, uno solo nell'altro) costituiscono due casi emblematici di trasmissione.

1. *Memoriae Ticinenses novantiquae* (mss. 1 (Ticinensia xxxv, 1); 124; 180; 190; 437; 734).

È una vasta raccolta di iscrizioni di diverso genere (commemorative, funerarie, segnaletiche) conservate in massima parte nelle chiese e, in minor misura, in palazzi o lungo le vie di Pavia. La diffusione dell'opera, che parecchi storici pavesi vollero possedere personalmente come strumento di consultazione abituale <sup>(27)</sup>, è prova della sua importanza. Oggi il suo

illumini questa importante figura della cultura pavese e milanese del primo Seicento; per ora ci si deve accontentare delle sommarie notizie offerte dalla voce a lui dedicata da V. CASTRONOVO nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, 13, 1971, pp. 305-7.

<sup>(26)</sup> Essi (che saranno oggetto di uno studio più ampio e organico), oltre a quelli qui descritti, sono:

179: *Memorie civili*, in sette tomi, dei quali sei autografi, copia ottocentesca il sesto (cronologia degli avvenimenti della storia di Pavia dal 490 al 1646, con lacuna);

181: *Studio di Pavia*, autografo (notizie e trascrizioni di documenti sull'Università, le Accademie; biografie e bibliografie di scrittori pavesi);

187: *Le glorie sacre di Pavia*, 2 volumi, autografi (serie dei vescovi e dei Concili);

222: *Roma feriata sive de festis Romanorum*, autografo (appunti sulle feste nell'antica Roma);

143: *Le notizie di Pavia*, copia del sec. XVIII (descrizione geografica e sintesi della storia altomedievale della città);

213: *La notizia di Pavia*, due copie separate del sec. XVIII dell'opera precedente;

221: esemplare interfogliato con postille autografe del volume *De romana toga commentarius*, Vianus, Ticini 1614.

Va aggiunto che al 26 sono conservati, rilegati insieme, i tre volumetti: *Novus delectus epistolarum*, Typ. haer. B. Columnae, Mediolani 1627; *Sylloge epistolarum*, Typ. haer. I.B. Columane, Mediolani 1614; *Diphtyca Episcoporum Sanctae Ticinensis Ecclesiae*, Apud L.&C. Rubeus, Papiae 1638 (privi di postille; è aggiunto in fondo un fascicolo con note di G. Riboldini).

<sup>(27)</sup> Due altri esemplari sono posseduti dalla Biblioteca Civica «Bonetta» di Pavia.

valore di fonte è aumentato, dopo la perdita di grandissima parte di quelle lapidi a causa sia della distruzione degli edifici, sia dell'eliminazione delle sepolture gentilizie nelle chiese.

Le *Memoriae* del Bossi furono trascritte da successivi studiosi che le arricchirono notevolmente, pur conservando all'opera il nome del primo autore e ideatore.

I rapporti tra i cinque codici derivati sono illustrati nella nota al ms. 190; di esso, considerato il più completo, fornisco l'indice dei luoghi di conservazione delle iscrizioni, con rinvio alle carte.

## 2. *Notizie delle chiese e monasteri di Pavia* (ms. 182).

Questa amplissima raccolta di notizie e documenti (ora solo citati, ora riassunti, ora in parte trascritti) sulla storia, artistica e sociale, delle chiese pavesi ci è giunta in un solo testimone, due grossi tomi che rappresentano solo una parte dell'opera originaria.

Fornisco l'indice delle chiese, con rinvio alle carte.

### *Indice generale*

Nel presente saggio di catalogazione parziale e provvisorio, un Indice Generale sarebbe superfluo e sproporzionato alle dimensioni del lavoro. Ho ritenuto più utile ed economico fornire un indice delle chiese e monasteri, che sono l'argomento fondamentale delle due opere: gli elenchi relativi nei mss. 182 e 190 vengono stornati dalla descrizione dei due codici e fusi, in appendice, nell'INDICE UNIFICATO CHIESE E MONASTERI: in tal modo il lettore può risalire, con un solo riscontro, ai luoghi dove è trattata la chiesa (o il monastero) che lo interessa.

Nel catalogo definitivo, che ho sopra prospettato, gli indici dei mss. 182 e 190 confluiranno nell'Indice Generale, dove il rinvio sarà naturalmente alla pagina del catalogo stesso.

Si tratta di copie ottocentesche di mano di due storici locali: uno (segnato III 18) è trascritto da Luigi Fenini probabilmente dal *Ticinesi* 437; l'altro (III 13), di mano di Carlo Marozzi, è interessante perché inserisce alcune iscrizioni più recenti (è datato 1889) ed è corredato di indici articolati; va precisato però che non porta le aggiunte del Robolini (*Ticinesi* 190). Per la descrizione cfr. X. TOSCANI, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Civica «Bonetta»*, Tip. del Libro, Pavia 1973, pp. 92 e 94.

### SCHEDA

#### 1

(Misc. Ticinensia, vol. XXXV, fasc. 1)

Sec. XIX; cart.; cc. XVI (numerazione moderna), 146 (numerazione antica); bianche le cc. 1v, 24v, 34r, 127v, 131v, 140, 142v, 143-146; cartigli inseriti tra le cc. 60-61 e 83-84; mm. 290 x 200.

Grafia di Siro Comi.

Legatura in mezza pelle, recente, che contiene tre altri fascicoli (indipendenti).  
Pervenuto in Biblioteca tra il 1822 e il 1826, con i libri di S. Comi.

Girolamo BOSSI - Siro Giuseppe RHO

*Memoriae Ticinenses / Novoantiquae / studio et industria Hieronymi Bossii Ticinensis I.C. / olim in Palatino Insubrum Gymnasio Primarii / nunc vero in florentissima patriae urbis Academia Regio / Eloquentiae Interprete collectae / Novissimisque Inscriptionum additionibus / cura et diligentia Syri Joseph Rhò / Papiensis / ab anno MDCIII. usque in praesentem / an. adauctae* [a. c. 1r].

cc. II-Vr	Indici per sezioni.
cc. Vv-XVI	<i>Indice alfabetico dei nomi.</i>
I. cc. 1-127	Iscrizioni esistenti a Pavia.
II. cc. 128-131	<i>Memoriae Ticinenses, quae in ipsa urbe vel temporis iniuria / vel hominum negligentia periere revocatae.</i>
III. cc. 132-133	<i>Memoriae Ticinenses quae vel fuerunt, vel sunt / apud exteras gentes.</i>
cc. 134-137	<i>Additiones ad Memorias / Ticinenses quae vel fuerunt vel sunt apud exteras gentes.</i>
IV. cc. 138-139	<i>Memoriae Ticinenses, quae vel fuerunt vel sunt in eius / Principatu revocatae.</i>
V. cc. 141-142	<i>Epitaphia Civitatis Paviae, ex Libr. Inscript. / Jani Grateri p. 1167.</i>

#### NOTA

È trascrizione del ms. 437, rispetto al quale mancano o sono più rozzi i disegni di stemmi e lapidi; è omessa la chiesa di S. Eusebio.

Tutte le iscrizioni sono confluite, nello stesso ordine, nel ms. 190, al quale si rinvia, tranne due (aggiunte) che qui si segnalano:

cc. 26 r	S. Clara
cc. 121v-122r	Pretorio

## BIBLIOGRAFIA

A. PASI TESTA, *La miscellanea Ticinensia*, in A. FERRARESI - A. MOSCONI GRASSANO - A. PASI TESTA, *Cultura e vita universitaria nelle miscellanee Belcredi, Giardini, Ticinensia*, Cisalpino-La goliardica, Milano 1986, p. 287 (n. 1063).

Vedi inoltre al ms. 190.

## RIPRODUZIONE

Microfilm integrale presso la Biblioteca.

## 124

Sec. XIX; composito (organizzato); cart.; cc. I, 337 (numerate anticamente soltanto: la sez. IV A, per pagine da 1 a 96 nelle cc. 230-277; la sez. IV B, per pagine da 1 a 68 nelle cc. 279-312), II (I-II guardie moderne); bianche le cc. 1v, 17, 53v, 54r, 102, 105v, 106v, 108v, 109-112, 113v, 124v, 126, 131v, 132v, 133v, 134-135, 137, 138v, 139v, 140v, 141v, 142, 143v, 144v, 146v, 147v, 151v, 228v, 229v, 278v, 310-313, 314v, 327, 328v, 336, 337v; mm. 275-280 x 180-190 (tranne le cc. 131-135, 137-141, 143-146, 148-150 che sono fogli inseriti, di dimensioni varie).

Il codice era costituito all'origine (come testimonia l'*Inventario manoscritto*) di quattro fascicoli separati, ancora riconoscibili sia per le carte di custodia più moderne (recanti i titoli scritti dal bibliotecario Carlo Dell'Acqua), sia per le differenze nel tipo di carta.

Autografo di G. Robolini (tranne alle cc. 138-139, 141, 144-146, 148-150).

Legatura in mezza pergamena, recente.

Pervenuto in Biblioteca nel 1861.

Girolamo BOSSI - Siro Giuseppe RHO - Giuseppe ROBOLINI  
*Memoriae ticinenses Novantiquae* [anepigrafo].

- I. 196/ Bossi / *Iscrizioni di Pavia colle aggiunte/del P. Siro Giuseppe Rho/annotate dall'avv. ° Giuseppe Robolini* [a. c. 1r].  
 cc. 2-16 Varianti risultanti dalla collazione dei codici 180, 437, 190 [i criteri sono precisati a c. 2r].  
 cc. 18-95 Iscrizioni aggiunte da S.G. Rho alla raccolta di G. Bossi [i criteri di trascrizione sono precisati a c. 18r].  
 cc. 96-108r Rinvii alle pagine dell'opera del Robolini *Notizie appartenenti alla storia della sua patria* (1823-1838) nelle quali sono riportate o commentate le iscrizioni raccolte dal Bossi e dal Rho [i criteri sono precisati a p. 96].

- II. 196./ Robolini avv. ° Giuseppe / *Supplemento o appendice alla raccolta delle Iscrizioni / di Pavia fatta da Siro Giuseppe Rho* [a c. 113r].  
 cc. 114-150 Iscrizioni aggiunte.
- III. Robolini avv. ° Giuseppe / *Estratto del MS. di Girolamo Bossi / intitolato Memoriae Ticinenses novantiquae* [a c. 151r].  
 cc. 152-227 Iscrizioni tratte dal codice 180.
- IV. Robolini avv. ° Giuseppe / *Indici alfabetici dei nomi contenuti / nelle iscrizioni di Pavia raccolte / da Girolamo Bossi, dal P. Siro Giuseppe Rho / e dall'avv. ° Giuseppe Robolini* [a c. 228r].  
 A. cc. 229-277 Robolini avv. ° Giuseppe / *Indice alfabetico dei nomi che s'incontrano / nelle Memoriae Ticinenses Novo-antiquae di / Girolamo Bossi e nelle aggiunte fattevi da / Siro Giuseppe Rho e nel supplemento Robolini / alle dette Memoriae novo-antiquae* [a. c. 229r].  
 [L'indice rinvia al ms. 190 e alle aggiunte del Robolini contenute in questo stesso codice 124, sez. II; inoltre alle opere a stampa: G. ROBOLINI, *Notizie...*, cit.; S. CAPSONI, *Memorie storiche della Regia città di Pavia...* (1782-1788); P.V. ALDINI, *Sulle antiche lapidi ticinesi...* (1831)].  
 B. cc. 278-309 Robolini avv. ° Giuseppe / *Indice alfabetico delle persone nominate / nel MS. Memoriae Ticinenses novo-antiquae / di Girolamo Bossi colle aggiunte di Siro Giuseppe / Rho e nel supplemento delle iscrizioni per cura/di Giuseppe Robolini* [a c. 278r].  
 [È l'indice precedente con il solo rinvio ai manoscritti].  
 C. cc. 314-326 *Index ecclesiarum Paviae in quibus iuxta / Bossium et Rho aderant Memoriae etc.* [a c. 314r].  
 [L'indice rinvia ai mss. 180 e 190; segue una tavola di corrispondenza tra i due].  
 D. cc. 328-335 *Indice delle iscrizioni esistenti a Pavia / relative a persone non pavesi* [a c. 328r].

## NOTA

È la "copia di lavoro" di G. Robolini: dalla trascrizione e collazione dei

mss. 180 e 437 egli ha ricavato correzioni e integrazioni poi inserite nel ms. 190 (copia calligrafica), al quale si rinvia.

Va segnalato inoltre che del ms. 190 è qui contenuto l'indice dei nomi (sez. IV A).

## BIBLIOGRAFIA

Vedi al ms. 190.

## RIPRODUZIONE

Microfilm integrale disponibile in Biblioteca.

## 180

Sec. XVII; cart.; cc. I-IV, 133 (da c. 2 numerate anticamente per pagine da 1 a 271; mancano le pp. 7-8, 199-202, 247-248; le pp. 173-180 sono posposte a p. 188), V-VII (I-VII guardie coeve); bianche le cc. 4, 5v, 23, 24r, 39v, 40r, 64-66, 67v, 76-77, 82-83, 88v, 90, 94v, 95, 100-104, 111-116, 121v, 122, 127-132; mm. 330 x 210.

Autografo (cfr. i ms. 179, 181, 182 e la testimonianza di G. Robolini nel ms. 124, c. 2r); alternanza di ductus e inchiostri differenti; note marginali (recanti i nomi o le date contenute nelle iscrizioni) di mano posteriore.

Legatura in pergamena, recente (restauro 1973). Sul dorso: *Bossi / Memoriae Ticinenses*.

Già posseduto da G. Robolini (che inserì un foglio, ora imbavato dopo c. VII, con la descrizione del codice). Pervenuto in Biblioteca nel 1861.

Girolamo BOSSI

*MEMORIAE TICINENSES / Novantiquae / Studio et Industria / HIERONYMI BOSSII, TICINENSIS I.C. / olim in Palatino Insubrum / Gymnasio PRIMARII, / nunc vero in Florentissima Patriae Urbis Academia / REGIAE ELOQUENTIAE INTERPRETIS / collectae [a c. 2r].*

c. 1

I. cc. 2-94r

II. cc. 96-99

III. cc. 105-110

IV. cc. 117-121r

Indice [relativo solo alle cc. 1-94].

Iscrizioni esistenti a Pavia.

Addenda.

*Hieronymi Bossij / MEMORIAE TICINENSES / quae in ipsa Ticinensium Urbe vel temporis iniuria, vel homi / num negligentia perierunt, / REVOCATAE.*

*Hieronymi Bossij / MEMORIAE TICINENSES / quae vel fuere, vel sunt / apud / EXTERAS GENTES.*

V. cc. 123-126 e 133 *Epitaphia Civitatis Papiae / ex libro Inscript. Jani Gruteri pagina 1167.*

## NOTA

È la stesura originale dell'opera del Bossi.

Tutte le iscrizioni, riordinate e integrate con molte altre (cfr. anche ms. 437) sono confluite, da ultimo, nel ms. 190, al quale si rinvia.

## BIBLIOGRAFIA

Vedi al ms. 190.

## RIPRODUZIONE

Microfilm integrale disponibile in Biblioteca.

## 182

## Volume I

Cart.; composito, di complessive cc. I, 398, II (I-II guardie moderne), nel quale sono distinguibili due parti:

A. [Notizie delle chiese].

Sec. XVII; cc. 1-124 (numerazione antica cc. 148-270), cc. 160-179 (num. ant. cc. 271-290), cc. 180-398 (num. ant. 609-825), scritte solo sul recto tranne le cc. 1, 15, 24, 25, 28, 29, 31, 77, 84, 251, 252, 278, 279, 282, 292, 293, 298-304, 314, 318, 335, 345, 363, 364, 376, 379, 382, 385, 386; la c. 231 è foglio applicato alla 232; sulla c. 394 è applicato un foglietto n.n.; tra le cc. da 299 a 304 sono inseriti 5 mezzi fogli n.n. (doppio dopo la c. 301); bianche (escludendosi quelle che recano la sola lettera di sezione alfabetica) le cc. 18, 26, 63, 64, 82, 86-87, 96, 104, 113-116, 121-124, 166-167, 178-179, 188-189, 195, 225, 256, 266, 290, 312, 344, 375, 396-398; mm. 330 x 210.

Autografo (cfr. i ms. 179, 180, 181); ductus variabile.

B. [Fascicoli inseriti]

Sec. XVI-XVII; cc. 125-159 (num. ant. cc. 1-36, manca la c. 18); bianche le cc. 131v, 136r, 141v, 148r, 149, 152v, 155, 158v; dimensioni varie.

Grafie differenti nelle diverse sezioni.

## Volume II

Cart.; composito, di complessive cc. I-II, 388, III (I-III guardie coeve) nel quale sono distinguibili due parti:

A. [Notizie delle chiese]

Sec. XVII; cc. 1-275 (num. ant. cc. 291-564 bis, manca la 475, una n.n. dopo la 539), cc. 324-329 (num. ant. cc. 565-570), cc. 341-357 (num. ant. cc. 571-587), cc. 368-388 (num. ant. cc. 588-608), scritte solo sul recto tranne le cc. 1, 12, 21, 40, 47, 50, 59, 64, 66, 69, 100, 106, 107, 137-139, 141, 186, 195, 213, 215-219, 239, 352-357; bianche le cc. 22-24, 42, 70,



86, 110, 134, 160, 182, 191-194, 220, 236, 250, 258, 269-274, 329, 343-348, 351, 368-370, 388; mm. 330 x 210.

Autografo; ductus variabile.

B. [Fascicoli inseriti]

Sec. XVI-XVII; cc. 276-323 (num. ant. cc. 1-49, manca la 2), cc. 330-340 (num. ant. per pagine da 3 a 24), cc. 358-367 (manca la num. ant.); bianche le cc. 277, 283, 287, 297, 299, 303, 308v, 309, 330v, 332v, 333v, 334, 335r, 336v, 337r, 338v, 339v, 340v, 358v; dimensioni varie.

Grafie differenti nelle diverse sezioni.

Entrambi i volumi hanno legatura moderna, in mezza pergamena.

Già appartenuti a G. Robolini, pervennero in Biblioteca nel 1861.

Girolamo BOSSI

*Notizie delle Chiese e Monasteri di Pavia* [anepigrafo; titolo dell'*Inventario manoscritto*].

Volume I

- |                   |   |
|-------------------|---|
| c. 1              | Indice [lettere G, H, I, L, N, O, P, Q, R, S, T, V].  |
| A1. cc. 2-120     | Notizie delle chiese.   |
| B1. cc. 125-130   | Copia di conferma di Bolla di Alessandro VI, 16 febbraio 1498.  |
| B2. cc. 131-136   | Copia di Bolla di Clemente VII, 26 novembre 1523.   |
| B3. cc. 137-141   | <i>Della Beata Michelina da Rimini, / così detta comunemente; / ma però nativa dalla città di Pavia, / et della nobile familia delli Sannazari: / Racconto / di Gio. Pietro Puricelli, Arciprete di / San Lorenzo Maggiore in Milano / a di 23. Ottobre nell'Anno 1640.</i> |
| B4. cc. 142-144   | Notizie del monastero.  |
| B5. cc. 145-148   | Copia di Bolla di Eugenio IV, 15 dicembre 1445; atto relativo, 11 maggio 1498.  |
| B6. cc. 150-151   | Notizie del monastero.  |
| B7. c. 152        | Lettera di Pietro Puricelli, 25 ottobre 1640.   |
| B8. cc. 153-154   | Decreto di istituzione del monastero, 1463.   |
| B9. c. 156        | Lettera di Pietro Puricelli, 2 agosto 1639.   |
| B10. cc. 157-158r | <i>Del monastero di S. Sebastiano di Genova / detto di Pavia.</i>   |

B11. c. 159  
A2. cc. 160-395

Lettera di Pietro Puricelli, 24 settembre 1639.  
Notizie delle chiese.

Volume II

- |                  |  |
|------------------|--|
| c. 1             | Indice [lettera M].  |
| A1. cc. 2-275    | Notizie delle chiese.  |
| B1. c. 276       | Breve descrizione della Certosa.   |
| B2. cc. 278-279  | <i>Donatio Ducis Mediolani de bonis Binaschi, Carpiani, Mazenta et Buffalora / facta Cartusiae Papiensi.</i> |
| B3. cc. 280-282  | <i>1399. Die 25 Octobris. / Privilegium Immunitatis primi / Ducis Mediolani</i> [a stampa].                  |
| B4. cc. 284-286  | Decreto di Gian Galeazzo Visconti, 25 agosto 1402.   |
| B5. cc. 288-289  | Decreto di Francesco I Sforza, 14 gennaio 1453; [a stampa].  |
| B6. cc. 290-296  | Decreto dei Consoli di Giustizia di Milano, 4 marzo 1537 [a stampa].   |
| B7. c. 298       | Decreto di Francesco II Sforza, 22 ottobre 1535 [a stampa].  |
| B8. cc. 300-302  | Decreto di Carlo V, 20 gennaio 1538 [a stampa].  |
| B9. c. 304       | Decreto di Carlo V, 13 settembre 1538 [a stampa].  |
| B10. cc. 305-308 | Bolla di Paolo III, 17 maggio 1542.  |
| B11. cc. 310-311 | Decreto di Carlo V, 15 gennaio 1552 [a stampa].  |
| B12. cc. 312-315 | Bolla di Gregorio XIII, 10 agosto 1574 [a stampa].   |
| B13. cc. 316-323 | Decreto di Filippo II, 7 luglio 1596 [a stampa].   |
| A2. cc. 324-329  | Notizie delle chiese.  |
| B14. cc. 330-340 | Notizie del Monastero di S. Maria Teodote [inserto].   |
| A3. cc. 341-357  | Notizie delle chiese.  |
| B15. cc. 358-367 | <i>Mon. senatoris. / Transumptum Testamenti &amp; Previllegiorum</i> [copia del sec. XVI].                   |
| A4. cc. 371-387  | Notizie delle chiese.  |

*Indice delle chiese e dei monasteri*  
vedi sotto, a p. 332

INDICE UNIFICATO CHIESE E MONASTERI

NOTA

La composizione originaria del codice, esclusi gli inserti, deve essere così ricostruita:

vol. I,	cc. 1-124 e 160-179	Notizie delle chiese dalla G alla L.
vol. II,	cc. 1-275, 324-329, 341-357, 368-388	Notizie delle chiese, lettera M
vol. I,	cc. 180-398	Notizie delle chiese dalla N alla Z.

Manca dunque un primo volume (Chiese dalla A alla F), già smarrito al tempo di G. Robolini (cfr. le sue *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, I (1823), p. 127, nota 1). Il compilatore dell'*Inventario manoscritto* annota: «Il Sig. Prof. Carlo Magenta assicura che il volume qui mancante si trova presso il Sig. Moiraghi D. Pietro». Ricerche compiute seguendo questa traccia non hanno dato esito.

BIBLIOGRAFIA

R. GHISONI, *Flavia Papia Sacra*, Magri, Ticini Regii 1699 [l'utilizzo dei manoscritti Bossi è accennato a p. 9, e testimoniato da G. Robolini nelle sue *Notizie...* (v. sotto)].

G. ROBOLINI, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, Fusi, Pavia 1823-1838, vol. 8 [il ms. è fonte costante].

[G. CAPSONI], *Notizie risguardanti la città di Pavia raccolte da un suo cittadino*, Fusi, Pavia 1876 [il ms. è fonte primaria per la sezione *Chiese e Monasteri*, pp. 249-429].

R. MAIOCCHI, *Le chiese di Pavia. Notizie*, Artigianelli, Pavia 1903, vol. 2 [a p. 1 il ms. Bossi è detto «sempre con profitto consultato»].

Si segnala inoltre che questo codice è citato come fonte in pressoché tutti gli studi moderni che riguardano chiese di Pavia.

RIPRODUZIONE

Microfilm integrale disponibile in Biblioteca.

(a la p. 132; ripetuta la p. 165); bianche le cc. 1v, 4r, 9, 10v, 15r, 17v, 21r, 29, 32v, 34v, 35v, 38r, 39v, 45v, 47v, 49v, 51r, 59r, 60v, 63v, 64v, 69v, 71r, 72v, 79v, 80v, 85v, 87v, 90-91, 92v, 93v, 94v, 100-103, 104v, 107-108, 109v, 111v, 114v, 116-117, 119v, 120-146; mm. 300x210. Agglunti all'inizio due fogli di appunti di mano di G. Robolini.

Grafia molto accurata, di una sola mano; rare integrazioni di mano di G. Robolini.

Legatura in pergamena floscia, coeva.

Sulla c. 1r è applicato l'ex libris: «Ex Bibl. M. Joseph Caspar de Belcredo». Vi si legge inoltre la nota a matita del bibliotecario Carlo Dell'Acqua: «Il Robolini afferma che questo esemplare già posseduto dal Marchese Giuseppe Gaspare Belcredi divenne proprio dell'avvocato Giuseppe Rolla per legato del nominato marchese, e dall'avv.° Rolla passò nelle mani dell'avv.° Robolini, indi del prof. Luigi Lanfranchi, dagli eredi del quale fu venduto alla R. Biblioteca Universitaria di Pavia. È una copia dell'esemplare delle iscrizioni del Bossi colle aggiunte del P. Rho».

Pervenuto in Biblioteca nel 1861.

Girolamo BOSSI - Siro Giuseppe RHO

*MEMORIAE TICINENSES / Novantiquae Studio et industria / HIERONIMI BOSSII / Ticinensis I.C. / Olim in palatino Insubrum / Gymnasio Primarii / Nunc vero in florentissimae Patriae Urbis Accademia / Regia Eloquentiae interpr. / collectae / Novissimisque Inscriptionum / Additionibus / cura et diligentia / SYRIOSEPH RHO' / Papiensis / Ab anno MDCIII usq. in praesentem / adauctae. [a c. 1r].*

cc. 2-3	<i>Index.</i>
I cc. 5-99	Iscrizioni esistenti in Pavia.
II. c. 104r	Frontespizio uguale a quello di c. 1 r [con lievi varianti].
cc. 105-106	<i>Memoriae Ticinenses / Quae in ipsa Ticinensium Urbe vel temporis iniuria / vel hominum negligentia periere / Revocatae.</i>
III. c. 109r	Frontespizio uguale a quello di c. 1r [con lievi varianti].
cc. 110-112	<i>Memoriae Ticinenses / quae vel fuere vel sunt apud exteras gentes.</i>
cc. 112-114r	<i>Additiones / Ad Memorias Ticinenses / Quae vel fuere vel sunt apud / Exteras Gentes .</i>
IV. c. 115	<i>Memoriae Ticinenses quae vel fuerunt vel sunt in / eius Principatu revocatae.</i>
V. c. 118	<i>Epitaphia Civitatis Papiae / Ex lib. Inscrip. Jan. Grut. pag. 1167.</i>
VI. c. 119r	Lapidi della chiesa di Olevano Lomellina [aggiunta di G. Robolini].

## Indice dei luoghi

Alessandria	c. 112r
Arona	110r
Bergamo	110r
Bobbio	113v
Broni	115
Candia Lomellina	115v
Carinzia	110r
Como	110r, 112v
Cremona	112r
Ischia	112r
Mantova	111r
Milano	110r, 112v, 114r
Montebello	115r
Monte Veneroso	115v
Montù Beccaria	115v
Mornico	115v
Napoli	110v
Olevano Lomellina	119r
Padova	110r
Parma	112v
Pavia	
Broletto <i>vedi</i> Pretorio	
Ca(d)rona	88r
Casa <i>vedi</i> Palazzo	
Castello:	
Porta	106v
Sala delle armi	98r
Chiese e Monasteri: <i>vedi</i> sotto a p. 332	
Collegio:	
Borromeo	83v
Bossi	83v
Castiglioni	84r
Ghislieri	84r
Grifi	84v
Marliani	85r
dei Mercanti	83v
dei Notai <i>vedi</i> Pretorio	
Novaresi	85r
Quattro Marie	85r
Episcopio	6
Istituto S. Corona	74r
Mercato del Lino	88r
Monasteri <i>vedi</i> Chiese e Monasteri	
Monte di Pietà	67v
Orfanelle (Luogo Pio)	51v
Orologio (presso S. Matteo)	42v
Ospedale:	
Bonetta	41r
de' Cani	41r
dei Derelitti	41r
degli Incurabili	41v
S. Matteo	41v
Palazzo:	
Agnelli	86r
Beccaria	86v
Belcredi	86v
Beretta	87r

INDICE UNIFICATO  
CHIESE E MONASTERI

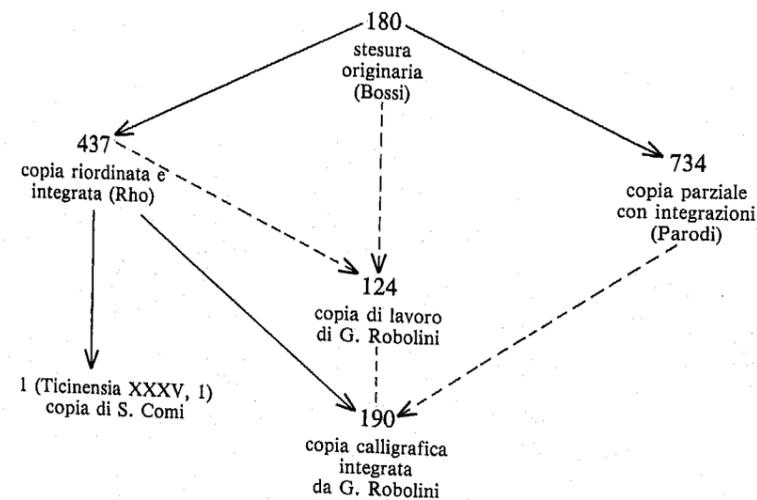
Biraghi (Petrei)	86r
Boroni (Calcidoni)	86v
Brambilla	87r
Calcidoni <i>vedi</i> Boroni	
Campeggi	86r, 86v
Corti	86r
Costa	86r
Costa (Gaudenzio)	86v
Ercoli	86v
Eustachi (Granelli)	86v
Gentili (Ghisoni)	86v
Ghisoni <i>vedi</i> Gentili	
Giorgi (Palcari)	86r
Granelli <i>vedi</i> Eustachi	
Gringhelli	86r
Guarguaglia	86r
Lunati	86r
Malaspina	105v
Meda	86v
Menochio	87r
Mezzabarba	87r
Palcari ( <i>vedi anche</i> Giorgi)	86v, 87r
Parona	86r
Petrei <i>vedi</i> Biraghi	
Sacchi	86r
Salerni	86r
Selvatico	86r
Spelta	86r
Ponte sul Ticino	5 r, 106r, 106v
Porta:	
Marica (Nuova)	5v
Palazzo	5r
Pertusi	5v
S. Giovanni	5v
S. Giovanni in Borgo	5v
S. Maria alle Pertiche (Nuova)	5v ( <i>v. anche</i> ms. 734, c.1v)
Ticino	5r
Pretorio (Broletto)	89 ( <i>v. anche</i> ms. 1 ( <i>Ticinenzia</i> XXXV, 1, 121v-122r)
Archivio Criminale	95r
Collegio dei Notai	96r
Sala Collegio Giudici	95v
Sala Decurioni	94r
Sala Giudice	92r
Tribunale Giudice Annona	97r
Tribunale Giudice Strade	97v
Tribunale Refendaria	96v
Tribunale Vicario	93r
Strada Nuova <i>vedi</i> Via Nuova	
Torre Civica	88v
Torre dal Pizzo in Giù	88r
Università	82
Via:	
dell'Acqua	88r
Nuova	88r
del Seminario	88r
Vicolo della Venea	88r
Piacenza	110v

Pisa	110r
Roma	110v-111r, 113r, 113v
Sabbioneta	113v
Sale	115v
S. Maria Plebis	115r
Soncino	111r
Stradella	115r
Tortona	112r, 113v
Vienna	111r
Vigevano	111r, 113v
Voghera	115r
Voltburg	112r

## NOTA

È copia calligrafica (in scrittura assai minuta probabilmente di copista di professione) del ms. 437, con integrazioni di mano di G. Robolini, al quale si devono anche i rinvii, segnati nel margine superiore delle carte, alle pagine (secondo la numerazione antica) corrispondenti dello stesso ms. 437 (numeri tra parentesi) e del ms. 180 (numeri tra doppie lineette). Le integrazioni derivano dal completo e minuzioso lavoro di collazione (testimoniato dal ms. 124 ed ivi spiegato a c. 96) che ha permesso al Robolini di sanare alcune omissioni del trascrittore; egli ha inoltre aggiunto ai luoghi opportuni una dozzina di iscrizioni ricavate dal ms. 734 (Parodi) e da «schede» di Siro Comi.

Dalla collazione dei sei codici che contengono l'opera si ricava una tradizione che può essere così schematizzata:



Questo codice è quindi da ritenersi il più completo collettore delle iscri-

zioni pavesi (sono qui confluite anche le poche contenute in: *Miscellanea Ticinensia*, vol. V, fasc. 6, di cc. 16 (delle quali le prime 8 recanti complete cassature verticali) di mano settecentesca, anepigrafo). La consultazione è facilitata dalla numerazione, pagina per pagina, delle singole lapidi. Si segnala che l'*Indice delle persone* citate nelle iscrizioni, con rinvio alle pagine di questo codice, è contenuto nel ms. 124, alle cc. 229-277.

## BIBLIOGRAFIA

S.S. CAPSONI, *Memorie storiche della regia città di Pavia e suo territorio antico e moderno*, Monist. S. Salvatore, Pavia 1782-1788, vol. 3 [a p. XV del vol. I segnala l'utilità delle «schede Bossiane»].

G. ROBOLINI, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, Fusi, Pavia 1823-1838, vol. I [i ms. 180, 437 e 124 sono fonte primaria e costante; in particolare vengono trascritte lapidi nel vol. V, 1, pp. 379-387 e nel vol. VI, pp. 264-288].

[G. CAPSONI], *Notizie risguardanti la città di Pavia raccolte da un suo cittadino*, Fusi, Pavia 1876 [cita sparsamente lapidi non più esistenti al suo tempo].

G. PANAZZA, *Lapidi e sculture paleocristiane e pre-romaniche di Pavia*, in *Arte del primo millennio*, Atti del II Convegno per lo studio dell'arte dell'alto medioevo (Pavia 1950), Viglongo, Torino 1953, pp. 209-302 [i codici del Bossi compaiono nei riferimenti bibliografici alle singole lapidi].

## RIPRODUZIONE

Microfilm integrale disponibile in Biblioteca.

## 437

Sec. XVIII; cart.; cc. I-II, 310 (numerata anticamente per pagine da 1 a 610 nelle cc. 8-310; mancano le pp. 5-6, 517-520; ripetute le pp. 460, 463), III (I-III guardie coeve); bianche le cc. 5v, 6-7, 11v, 17-19, 21, 22v, 33-34, 35v, 36v, 39v, 41v, 42-43, 44v, 46, 47v, 50, 54r, 55, 56v, 58, 59r, 60v, 69v, 77v, 78, 82, 84v, 91, 92r, 95v, 99, 100v, 101v, 108, 110, 112, 115, 116v, 119v, 121, 123v, 124r, 125, 128, 129v, 130v, 132-133, 135r, 137, 138v, 139v, 140v, 142, 143v, 144v, 146, 149v, 150r, 151r, 153v, 155v, 157, 160, 162, 168v, 170, 171v, 172v, 175, 177v, 182v, 183, 185, 187v, 190, 191v, 193, 195v, 199v, 209v, 210, 213, 215, 217, 219-221, 222v, 223-224, 225v, 227v, 228v, 229v, 230v, 235-236, 238, 240, 245v, 246-248, 250v, 251, 254, 256, 257v, 258v, 259v, 260v, 262, 263v, 264v, 265-269, 270v, 279-283, 284v, 296-297, 298v, 302-304, 309-310; mm. 340 x 230.

Probabilmente autografo di S.G. Rho (cfr. testimonianza di G. Robolini nel ms. 124, c. 2r); alternanza di ductus e inchiostrici differenti; integrazioni di mani diverse: a c. 69r e (di G. Robolini) a cc. 177r e 182r. Rari ma abili disegni riproducenti stemmi e lapidi.

Legatura in carta, coeva. Sul dorso (parzialmente eraso): *Memoriae / Ticinenses / 195*. A c. II è applicato un foglio, di mano di G. Robolini, con la nota: «Nell'Archivio Olevano trovasi un Manoscritto che ha il Frontespizio stampato come segue» e viene poi trascritto il frontespizio di c. 1r. Già posseduto da G. Robolini; pervenuto in Biblioteca nel 1861.

Girolamo BOSSI - Siro Giuseppe RHO

*MEMORIAE TICINENSES / Novantiquae Studio, & Industria / HIERONYMI BOSSII / TICINENS. I.C. / Olim in Palatino Insubrum / GYMNASIO PRIMARIUM / Nunc vero in Florentissima Patrie Urbis Accademia / REGIAE ELOQUENTIAE INTERPR. / COLLECTAE / Novissimisque Inscriptionum / ADDITIONIBUS / Cura, & diligentia / SYRI IOSEPHI RHO / PAPIENSIS. / Ab Anno MDCLIII usque in praesentem // adauctae* [frontespizio a stampa, con fregio, a c. 1r].

- c. 1v [È applicata un'incisione (mm. 115 × 70) con ritratto del Bossi, incorniciato dalla scritta: *Hieronymus Bossius Ticinensis Regius Eloq. Interpres Aet. Ann. XXXIII*. Sotto: *CLV Benedicti Sossagi Carmen*. Seguono due distici elegiaci in lode del Bossi].
- cc. 2-5r *Index*.
- I. cc. 8-264 Iscrizioni esistenti a Pavia.
- II. c. 270r [Frontespizio a stampa uguale a quello di c. 1r].
- cc. 271-278 *MEMORIAE TICINENSES, / quae in ipsa Ticinensium Urbe vel temporis iniuria, / vel hominum negligentia perierunt / REVOCATAE*.
- III. c. 284r [Frontespizio a stampa uguale a quello di c. 1r].
- cc. 285-288 *MEMORIAE TICINENSES / quae vel fuere vel sunt / apud / EXTERAS GENTES*.
- cc. 289-295 *ADDITIONES / AD MEMORIAS TICINENSES / Quae vel fuere, vel sunt apud / EXTERAS GENTES*.
- IV. c. 298r [Frontespizio a stampa uguale a quello di c. 1r].
- cc. 299-301 *MEMORIAE TICINENSES, / quae vel fuere, vel sunt in / eius PRINCIPATU, revocatae*.
- V. cc. 305-308 *EPITAPHIA CIVITATIS PAPIAE / Ex libro Inscript. Jan. Grut. pag. 1167*.

## NOTA

Nel codice sono contenute le iscrizioni del ms. 180, ordinate alfabeticamente per luogo di conservazione e con l'aggiunta, ad ogni luogo e sotto il titolo *Additio* o *Additiones*, di quelle raccolte da Siro G. Rho che costituiscono quasi il 34% del totale, e proseguono fino alla metà del Settecento. Si tratta probabilmente di una copia destinata alla stampa, che non avvenne mai, ma per la quale era già predisposto il frontespizio (privo ancora dell'indicazione del tipografo e della data) qui inserito.

Tutte le iscrizioni sono confluite, nello stesso ordine, nel ms. 190, al quale si rinvia.

## BIBLIOGRAFIA

Vedi al ms. 190

## RIPRODUZIONE

Microfilm integrale disponibile in Biblioteca.

## 734

Sec. XVIII; cart.; cc. I (frontespizio), 159 (numerazione antica; prima della c. 19 è imbavata una c. numerata «119 primus»; dopo la c. 114 c'è una c. bianca n.n., ora 114 bis); bianche le cc. 1v, 3v, 32v, 33v, 34, 35v, 47r, 48v, 51v, 60v, 61v, 63, 64v, 66v, 70, 84r, 85v, 86v, 89v, 90v, 91v, 92v, 93v, 94v, 97v, 101v, 103v, 108v, 109v, 110v, 112v, 114 bis, 116v, 118v, 119v, 121v, 123v, 126v, 130v, 142v, 156v, 157-159; mm. 260 × 210.

Tre grafie: A (calligrafica) da c. 1 a 124; B (calligrafica) a cc. 6r, 119r e da c. 125 a 134; C (di Giacomo Parodi); frequenti inserzioni nella sez. A e continua da c. 135 a 156.

20 fascicoli sciolti (anticamente cuciti in modo sommario) contenuti in una coperta di carta, ottocentesca; sul piatto: *Memoriae Novantiquae / Ticinenses / cura et studio / Hieronymi Bossii*; sul dorso: *Bossi / Memoriae Ticinenses Novantiquae*. Contenuto in una scatola di legno, recente.

Girolamo BOSSI

*Memoriae Ticinenses, Novantiquae Studio / & Industria / Hieronymi BOSSII Ticinensis I.C. / Olim in Palatino Insubrum / Gymnasio Primary / nunc vero in Florentissima Patriae Urbis Accademia / Regiae Eloquentiae Interpretis / Collectae*.

## NOTA

All'interno della coperta è applicato un foglio con la nota (di mano di G. Robolini): «XII / Esemplare delle *Mem. Novantiq.* di Girolamo Bossi / con aggiunte del Parodi». Sotto, a matita, di mano più tarda: «Manca-

no però le aggiunte di Siro Giuseppe Rho».

È trascrizione delle cc. 1-94 del ms. 180, con pochi spostamenti nella successione dei testi, e due omissioni. Rispetto all'archetipo omette dunque tutta l'ultima parte (cioè le aggiunte) ma presenta parecchie integrazioni, trascritte nelle grafie B e C.

Tutti i testi sono confluiti nel ms. 190 (al quale si rinvia) tranne due, che qui si segnalano:

c. 1v                      Porta di S. Maria alle Pertiche (Porta Nuova)  
c. 6r                      Cattedrale.

## BIBLIOGRAFIA

Vedi al ms. 190

## INDICE UNIFICATO CHIESE E MONASTERI

Molte chiese hanno mutato titolo in lunghe vicende di ricostruzioni, succedersi di ordini religiosi, ecc. Solo nei casi più importanti e dove il confronto tra i due codici lo rendeva indispensabile, è stata operata una unificazione sotto il titolo principale (il più recente o quello normalmente citato dagli storici); eventuali titoli secondari, o anteriori o posteriori rispetto a quello vulgato, vengono registrati come rinvii.

L'ordine alfabetico tiene conto solo delle parole scritte con la maiuscola.

	TICINESI 182 (Notizie)	TICINESI 190 (Iscrizioni)
Canepanova <i>vedi</i> S. Maria Coronata di Canepanova		
Cappuccine (Monastero) <i>vedi</i> S. Maria alle Pertiche (S. Franca)		
Carmine <i>vedi</i> S. Maria del Carmine Cattedrale		6r-8v (v. anche ms. 734, 6r)
Certosa (S. Maria Assunta; S. Maria delle Grazie)	II 260-268, 275-323	20v
Colombina <i>vedi</i> S. Spirito della Colombina		
Leano <i>vedi</i> S. Salvatore del Leano e S. Martino del Leano		
Monastero Nuovo <i>vedi</i> S. Maria di Giosafat in Città		
S. Agata in Monte		10r, 105r
S. Agnese <i>vedi</i> S. Teodoro		

	TICINESI 182 (Notizie)	TICINESI 190 (Iscrizioni)
S. Agostino <i>vedi</i> S. Pietro in Ciel d'Oro		
S. Agostino in Porta Marenca <i>vedi</i> S. Maria di Tutti i Santi		16r
S. Ambrogio		106r
S. Anastasio		11r
S. Andrea in Cittadella		17v
S. Antonio in Borgo Ticino		17r
S. Antonio da Padova		105r, 106v
S. Apollinare		
S. Aureliano <i>vedi</i> S. Maria del Senatore		19r
S. Bartolomeo al Ponte		19v
S. Bartolomeo in Strada		20r
S. Biagio		21v
S. Caterina da Siena		23v
S. Chiara [la Reale] (S. Maria Annunciata)	II 234-235	24r, 86v (v. anche ms. I (XXXV, 1) c.26r)
S. Clara [a S. Primo]		
S. Clara <i>vedi</i> anche S. Maria degli Orti		
SS. Cosma e Damiano <i>vedi</i> S. Giuseppe		25r
S. Cristoforo		30r-32r
S. Croce (SS. Teodoro e Biagio)	I 371-374	25r
SS. Crocifisso		33r
S. Dalmazio		
S. Damiano (e S. Damiano Minore) <i>vedi</i> S. Giuseppe		
S. Domenico [in Borgo Ticino] <i>vedi</i> S. Maria di Nazaret in Borgo T.		
S. Epifanio (SS. Vincenzo e Gaudenzio)	I 380-388	34r
S. Eusebio		33v
S. Felice		35r
S. Franca <i>vedi</i> S. Maria alle Pertiche		
S. Francesco		36r-37v, 105r
S. Francesco da Paola <i>vedi</i> S. Marco		
S. Gabriele	I 66-67	
S. Gallo al Castello	I 68	
S. Gallo Fuori di Città <i>vedi</i> SS. Spirito e Gallo		
S. Geminiano	I 88	
S. Germano (S. Martino in Terra Arsa)	I 35	
SS. Gervasio e Protasio (S. Maria di Rovea)	II 34-41	38v-39r, 105r
Gesù Fuori di Città	I 53-56	
Gesù a Piazza de' Negri	I 41-42	
Gesù a S. Gabriele	I 39-42	
Gesù a S. Marcello	I 49	

	TICINESI 182 (Notizie)	TICINESI 190 (Iscrizioni)
Gesù a S. Michele	I 50-52	
SS. Giacomo e Filippo	I 36-37	43v
S. Giacomo in Foro Magno	I 38	
S. Giacomo alla Vernavola	I 43-48	44r-45r
S. Giorgio in Brolio	I 61-62, 106-120	
S. Giorgio de' Catassi	I 57-58	
S. Giorgio in Corte Cremona <i>vedi</i> S. Giorgio de' Scanati		
S. Giorgio in Fornarolo (Fenarolo)	I 59-60	
S. Giorgio in Monte Falcone	I 28-30	40r, 106r
S. Giorgio de' Scanati (o in Corte Cremona; S. Maria del Paradiso; S. Simone)	I 31-34	
S. Giovanni in Borgo	I 2-17	47r, 118r
S. Giovanni de' Catassi	I 89	
S. Giovanni Crisostomo	I 90	
S. Giovanni Domnarum	I 20-25	46v, 106r
S. Giovanni de Fontibus	I 91-92	
S. Giovanni nelle Vigne	I 93-94	
S. Giuseppe (SS. Cosma e Damiano; S. Da- miano; S. Damiano minore; S. Nazaro; S. Romano Minore)	I 181-187	48v-49r
SS. Giustina e Carlo	I 98-103	23v
S. Gregorio	I 74-85	40v
S. Guglielmo	I 95	
S. Innocenzo	I 162-165	48r
S. Invenzio (SS. Nazaro e Celso)	II 377-384	46r
S. Lanfranco (S. Sepolcro)	I 292-295	50r, 106r
S. Lazaro	I 169	
S. Lorenzo de' Ardenghi	I 170	
S. Lorenzo de' Cani	I 171-172	50v
S. Luca (S. Trinità dei Disciplinati)	I 173-175	81r
S. Lucia	I 176-177	
S. Maiolo (S. Maria Cella Aurea)	II 212-219	62v
S. Maiolo <i>vedi anche</i> S. Pantaleone		
S. Marcello	II 252-255	
S. Marco (S. Francesco da Paola)		64r
S. Marco in Monte Bertone	II 325-328	
S. Margherita da Cortona		61r
S. Margherita in Porta Pertusi	II 196	
S. Margherita a S. Giovanni in Borgo (del Soc- corso)	II 197-198	
S. Maria degli Angeli	II 164-165	51v
S. Maria Annunciata <i>vedi</i> S. Chiara [la Reale]		
S. Maria Annunciata in Brolio	I 125-159	57r

	TICINESI 182 (Notizie)	TICINESI 190 (Iscrizioni)
S. Maria Annunciata del Carmine <i>vedi</i> S. Maria del Carmine		
S. Maria Assunta <i>vedi</i> Certosa		59v
S. Maria della Balla		54r
S. Maria in Betlem	II 96-101	
S. Maria in Borgoratto	II 29	
S. Maria de' Burgundi	II 7	106r
S. Maria delle Cacce	II 141-147	53r
S. Maria di Cairate	II 17-26	
S. Maria di Calcinara		52r
S. Maria di Canepanova <i>vedi</i> S. Maria Coro- nata di Canepanova		
S. Maria de' Cani (in Verzaro)	II 247-249	105r
S. Maria Capella	II 245-246	52r
S. Maria del Carmine (S. Maria di Monte Car- melo)	II 117-127	26r-28v, 105r
S. Maria del Carmine Fuori di Città	II 116	98v
S. Maria Cella Aurea <i>vedi</i> S. Maiolo		
S. Maria Corona	II 32; 131	
S. Maria Coronata di Canepanova	II 238-244	22
S. Maria in Corte Cremona	II 157-159	52v
S. Maria di Gerico Fuori di Città	II 30	
S. Maria di Gerico a S. Teodoro	II 9	
S. Maria di Gerusalemme	II 95	
S. Maria di Giosafat Fuori di Città	II 174	
S. Maria di Giosafat In Città (Monastero nuo- vo; S. Maria della Misericordia; S. Rocco)	II 175-181	54v, 71v
S. Maria delle Grazie <i>vedi</i> S. Maria negli Orti S. Maria delle Grazie (dei Carmelitani) [S. Te- resa]	II 224-231	
S. Maria delle Grazie della Certosa <i>vedi</i> Cer- tosa	II 10-11	53v, 105r
S. Maria Gualtieri	II 154	
S. Maria d'Ivrea	II 8	55r
S. Maria di Loreto	II 201-204	55v
S. Maria Maddalena (delle Convertite)	II 162-163	55v
S. Maria Maddalena della Scaletta	II 166-169	56r
S. Maria delle Mille Virtù (de' Porci)		
S. Maria della Misericordia <i>vedi</i> S. Maria di Giosafat In Città		
S. Maria del Monte Carmelo <i>vedi</i> S. Maria del Carmine	II 112-115	
S. Maria del Monte Oliveto Fuori di Città	II 130	
S. Maria del Monte Oliveto In Città	II 232-233	56r
S. Maria del Morone		

	TICINESI 182 (Notizie)	TICINESI 190 (Iscrizioni)
S. Maria di Nazaret in Borgo Ticino (S. Domenico)	II 170-171	
S. Maria di Nazaret a Porta Palacense	II 172-173	
S. Maria Nuova	II 136-140	56v
S. Maria negli Orti (delle Grazie; poi S. Clara)	II 222-223	
S. Maria del Paradiso <i>vedi</i> S. Giorgio de' Scarnati		
S. Maria Parva	II 155	
S. Maria de' Pasquali <i>vedi</i> S. Maria alle Pertiche		
S. Maria Perone	II 12-13	57v
S. Maria alle Pertiche (S. Franca)	II 88-93	18r
S. Maria alle Pertiche (de' Pasquali; in Valoria; S. Maria Rotonda)	II 104-109	58, 105r
S. Maria del Poggio	II 27	
S. Maria del Popolo (Cattedrale)		105, 106r
S. Maria de' Porci <i>vedi</i> S. Maria delle Mille Virtù		
S. Maria Porta Aurea	II 102-103	
S. Maria a Porta Calcinara	II 132	
S. Maria della Pusterla <i>vedi</i> S. Maria di Teodote		
S. Maria di Rocca Maggiore	II 16	
S. Maria di Rosate	II 15	
S. Maria Rotonda <i>vedi</i> S. Maria alle Pertiche		
S. Maria di Rovea <i>vedi</i> SS. Gervasio e Provasio		
S. Maria della Salera	II 28	
S. Maria a S. Clara	II 133	
S. Maria a S. Gervasio	II 2-6	
S. Maria a S. Martino Terra Arsa	II 14	
S. Maria a S. Romano	II 94	
S. Maria Secreta	II 128-129	
S. Maria del Senatore (S. Aureliano)	II 350-367	18v
S. Maria delle Storie (o delle Stuoie)	II 148-153	
S. Maria di Teodote (della Pusterla)	II 330-342	60r
S. Maria de' Torti	II 156	
S. Maria di Tutti i Santi (S. Agostino in Porta Marenca)	I 376-379	57r
S. Maria in Valoria <i>vedi</i> S. Maria alle Pertiche		
S. Maria Venetica	II 33	106r
S. Maria in Verzaro <i>vedi</i> S. Maria de' Cani		
S. Maria de' Zazzi	II 31	
S. Marino	II 72-84	63r
S. Marta	II 199, 208	

	TICINESI 182 (Notizie)	TICINESI 190 (Iscrizioni)
S. Martino Fuori Porta	II 184-187	61v
S. Martino del Leano (in Strada Nuova) ( <i>vedi anche</i> S. Salvatore del Leano)		62r
S. Martino in Pietralata	II 188-190	
S. Martino in Strada Nuova <i>vedi</i> S. Martino del Leano		
S. Martino in Terra Arsa <i>vedi</i> S. Germano		
S. Marziano	II 256-257, 275	
S. Matteo	II 205-207	42r
S. Matteo Minore	II 200	
S. Matteo de' Mussi	II 210	
S. Maurizio	II 209	43r
S. Michele in Foro Magno	II 68-69	
S. Michele Maggiore	II 44-65	65-66, 106r
S. Michele de' Mezzabarba	II 372	
S. Michele in Monte	II 66-67	
S. Michele a S. Salvatore	II 373	
S. Mostiola	II 374-376	67r
S. Nazaro <i>vedi</i> S. Giuseppe		
SS. Nazaro e Celso <i>vedi</i> S. Invenzio		
S. Nicolò de' Campeggi	II 387	
S. Nicolò della Moneta	II 385	68r
S. Nicolò del Verzaro	II 386	
S. Olderico	I 191-194	
S. Onorata	I 161	106r
S. Pancrazio	I 233-234	
S. Pantaleone Maggiore	I 235-236	68v
S. Pantaleone (a S. Maiolo)	I 238	
S. Pantaleone (a S. Michele)	I 237	
S. Paolo alla Vernavola	I 245-248	99
S. Patrizio	I 258-259	
S. Pietro Appoggiato	I 239	
S. Pietro Casadei	I 244	
S. Pietro in Ciel d'Oro (S. Agostino)	I 197-224	11v-14, 105v, 106r
S. Pietro al Muro	I 249-250	
SS. Pietro e Paolo	I 254-255	
S. Pietro in Verzolo	I 227-232	15v
S. Pietro in Vincoli	I 251-253	69r
SS. Primo e Feliciano	I 240-243	70, 105v
S. Quirico	I 260-262	75r
S. Rocco		71v
S. Rocco <i>vedi anche</i> S. Maria di Giosafat in Città		

	TICINESI 182 (Notizie)	TICINESI 190 (Iscrizioni)
S. Romano Maggiore	I 264-265	72r
S. Romano Minore <i>vedi</i> S. Giuseppe		
S. Salvatore	I 313-343	73
S. Salvatore del Leano ( <i>vedi anche</i> S. Martino del Leano)	I 270-272	
S. Saturnino	I 289	
S. Savino Fuori di Città	I 287	
S. Savino In Città	I 285-286	
S. Sebastiano Maggiore	I 280-283	74v
S. Sebastiano Minore	I 274-279	
S. Secondiano	I 268-269	
S. Sepolcro <i>vedi</i> S. Lanfranco		
S. Silvestro	I 296	
S. Simeone	I 273	
S. Simone <i>vedi</i> S. Giorgio de' Scanati		
SS. Simone e Giuda	I 297, 306-307	75r
S. Siro delle Orfanelle	I 284	
S. Sisto	I 288	
S. Spirito della Colombina	I 298-305	24v
SS. Spirito e Gallo	I 69-73	75v, 106v
S. Stefano de' Campeggi	I 310	
S. Stefano Fuori di Città	I 308-309	
S. Stefano della Rocchetta	I 311	
S. Tecla	I 369-370	
S. Teodoro (S. Agnese)		76
SS. Teodoro e Biagio <i>vedi</i> S. Croce		
[S. Teresa] <i>vedi</i> S. Maria delle Grazie (dei Carmelitani)		
S. Tommaso	I 346-358	77-79r
SS. Tre Marie	I 359-368	
S. Trinità dei Disciplinati <i>vedi</i> S. Luca		
S. Trinità dei Presbiteri	I 360-367	80r, 105v
S. Ulderico <i>vedi</i> S. Olderico		
SS. Vincenzo e Gaudenzio <i>vedi</i> S. Epifanio		
SS. Vito, Modesto e Crescenzo	I 389	
S. Vittore	I 390-392	106v
S. Zeno (e Vitale)	I 393-395	81v
Senatore <i>vedi</i> S. Maria del Senatore		
Tutti i Santi <i>vedi</i> S. Maria di Tutti i Santi		

314431

